



COMUNE DI CERVETERI
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

DEL 9 GENNAIO 2013

Ufficio di Staff



Piazza Risorgimento n. 1 – 00052 Cerveteri (RM) – Tel. 06896301 centralino, fax 069943008

www.comune.cerveteri.rm.it

segretario-generale@comune.cerveteri.rm.it

comunecerveteri@pec.it

Prima uscita del 2013 della Giunta itinerante che incontra i cittadini del territorio

Oggi Cerenova presenta il conto a Pascucci

Faccia a faccia con i residenti di Marina di Cerveteri sugli impegni elettorali del nuovo Esecutivo

Il Sindaco di Cerveteri e la Giunta comunale incontreranno i cittadini di tutti i Territori di Cerveteri per avviare con loro un processo di partecipazione attiva e di dialogo costante. "Abbiamo avviato un percorso di partecipazione diretta che riteniamo importantissimo - ha dichiarato Alessio Pascucci, Sindaco di Cerveteri - credo che il dialogo diretto con i cittadini abbia rappresentato sin dalle prime settimane dal nostro insediamento un valore aggiunto per la nostra azione amministrativa. Grazie al coordinamento dell'Arch. Irene Ausiello dell'Associazione Cantieri Comuni, e all'impegno dei Delegati Stefano Provenzano (Trasparenza e Decentramento), Serena Borgna (Agenda 21 e Partecipazione) e di tutti i Delegati per i Territori, abbiamo organizzato un lungo programma di incontri nelle Frazioni e nella zona alta e bassa di Cerveteri. Il nostro intento è quello di informare puntualmente i cittadini sul lavoro che si svolge nell'Amministrazione comunale e prendere, insieme con tutti, decisioni sulle questioni ritenute prioritarie per la nostra Città e per il suo sviluppo". "Siamo fermamente convinti della necessità di costruire un'identità collettiva - ha spiegato il Vicesindaco Giuseppe Zito, che ha nelle sue deleghe anche quella alla Trasparenza e alla Partecipazione - ancora più importante in una Città che ha tante Frazioni con caratteristiche e problematiche specifiche, a volte uniche. Per questo, riteniamo importante coinvolgere i cittadini che vogliono contribuire, con la propria esperienza e la conoscenza diretta dei Territori, alla vita amministrativa della



Nella foto, i lavori edili di Trenitalia alla stazione ferroviaria di Marina di Cerveteri

nostra Città". "Volendo fare un bilancio di questi primi sette mesi di Amministrazione - ha proseguito il Sindaco Alessio Pascucci - possiamo dire di essere soddisfatti, ma vogliamo impegnarci sin d'ora a fare molto di più nel 2013. Sappiamo già che c'è moltissimo da fare e ancora c'è bisogno di affrontare con il massimo dell'attenzione possibile il più importante dei problemi che oggi gravano sul nostro territorio, cioè le difficoltà in cui versano tante famiglie colpite dalla crisi economica. Alcune settimane fa ho lanciato l'appello 'Non Lasciamo Indietro Nessuno'. In molti hanno risposto con donazioni e nuove idee. Stiamo continuando a raccogliere fondi da destinare ai Servizi Sociali del Comune di Cerveteri, fondi

che andranno esclusivamente a chi ha davvero bisogno della nostra solidarietà. A questo scopo si può utilizzare il C/C della Tesoreria Comunale I B A N IT41P0760103200000051173003 scrivendo sulla causale Solidarietà, oppure si può scrivere a cerveterisolidale@comune.cerveteri.rm.it per esprimere disponibilità e proposte". "In questi giorni - ha concluso il Sindaco Pascucci - abbiamo nominato nuovi Delegati per i nostri Territori. Si tratta di Piermario Zamboni, Delegato per Marina di Cerveteri, Hossein Hadjiamiri Delegato per Valcanneto, Dino Bassanelli, Delegato per Borgo San Martino, Salvatore Teodori Delegato per Due Casette e Sasso, Roberto

Brandolini, Delegato per Borgo di Ceri e Riccardo Pelliccioni Delegato per I Terzi. I nuovi delegati saranno presentati ai cittadini nel corso degli incontri nei territori".

Nella frazione marina è attivo il più alto numero di Comitati del territorio
Il Presidente Comitato Parco Dei Tirreni di Cerenova Marco Cerullo scrive: "Se è vero che l'ostilità di un Comune verso i suoi stessi cittadini in certi casi si può misurare dal numero di Comitati che si formano nel suo territorio, dovremmo riflettere seriamente sul fatto che tra i residenti di Cerenova e di Campo di Mare abbiamo una delle più alte concentrazioni di Comitati mai viste. Nella mailing-list di questa e-mail che conta una quindicina

di persone, sono presenti, senza volerlo espressamente, già ben cinque presidenti di comitati e associazioni. Uno di loro che presiede il Comitato Cittadino di più recente costituzione, comunica oggi a tutti noi che i lavori del Parco sono stati bloccati. È il momento di farsi avanti per contribuire a correggere ciò che va corretto. Il nostro diritto/dovere civico è ora quello di aiutare il Comune nel gestire meglio questa piccola ma importante risorsa, stravolta da lavori incongrui per qualche motivo non ancora chiarito. Il 9 gennaio alle ore 18:00 il Sindaco verrà a Cerenova per incontrare i residenti presso il nuovo Centro Polivalente, e io vi invito a fare semplicemente delle domande su quello che è certamente il più piccolo dei problemi che il Comune è chiamato a risolvere. A costo di sembrare invidiosi dell'erba del vicino vi invito a chiedere per quale motivo i Cerenovesi non si meritano un semplice parco pulito come i giardini intitolati al sindacalista Sandro De Simoni dalla Città di Ladispoli. In altre parole vi invito a chiedere perché nel Parco dei Tirreni che è grande un terzo di quei giardini totalmente liberi, deve invece essere soffocato da pavimentazioni di ogni tipo? E poi perché invece di spendere tutti quei soldi per sottrarre addirittura la metà del tappeto erboso così gradito ai bambini non si è pensato di dotare finalmente il Parco di una vera, decente, invalicabile recinzione da parco? Pensate forse che il parco non abbia bisogno o non meriti una recinzione del genere? Quanti di voi sanno che il Parco dei Tirreni ha anche un nome tecnico? Il Sito 211 vi dice niente? Molto prima che noi lo chiamassimo

Parco dei Tirreni, ed esattamente nel 1939, Raniero Mengarelli Direttore dell'Ufficio Scavi di Civitavecchia e Tolfa tracciò il perimetro di questo parco sulla carta archeologica del territorio costiero intorno a Torre Flavia, chiamandolo "Sito 211" affinché fosse risparmiato dall'edilizia in quanto "zona sensibile", facente parte cioè di un'insieme di siti preistorici, etruschi e romani caratterizzati da una intensa frequentazione in epoca antica, come si può verificare andando a consultare l'Archivio del Museo Nazionale di Villa Giulia a Roma. Se non lo sapevate ancora non vi dovete meravigliare per niente, perché a Cerveteri è molto più facile trovare negli edifici un ascensore che scenda fin dentro una tomba etrusca, piuttosto che trovare un qualsiasi parco di verde pubblico attrezzato per i bambini e per le attività all'aria aperta. Come sapete il Comune di Cerveteri è rimasto sordo di fronte alle nostre giuste ragioni e ha fatto il contrario di ciò che aveva pubblicamente promesso, usando i soldi che noi abbiamo contribuito a procurare. Quando comincio a parlare di difesa da questo abuso, quando comincio a parlare di Tar, c'è sempre qualcuno che si allontana, perché sono spese, avvocati, perdite di tempo... ma se prima di rinunciare a qualsiasi difesa... mi lasciate finire la frase, io vorrei parlarvi non del grande Istituto del Tar ma di un piccolo, anzi di un piccolissimo... tar-lo, e precisamente di quel tarlo che, statene certi, inevitabilmente comincerà pian piano a rosicchiare le nostre coscienze, e col tempo aprirà una tale breccia che volenti o nolenti ci mostrerà il

terribile scempio che può celarsi dietro la rinuncia ad un nostro diritto. Qualcuno ci ha reso mansueti al di là del buonsenso, qualcuno ha anestetizzato il nostro amor proprio fino a farci considerare ciò che giusto e ciò che è bello come delle cose banali e senza valore, qualcuno ci ha lungamente e pazientemente addomesticati ad accettare delle scelte che noi, da soli, non avremmo fatto mai e né poi mai. Scelte imposte da altri e perfino contrarie a quanto noi abbiamo esplicitamente dichiarato di volere. Qualcuno ci ha indotto a pensare che noi non contiamo niente, e che i diritti civili come quello di migliorare la qualità della vita sono solo un pro forma. Voi mi direte, stiamo parlando di un semplice parco, un posto con qualche albero, dell'erba e niente altro, non è il caso di ricamarci su. No, non stiamo parlando affatto di questo, stiamo parlando di civiltà, perché senza civiltà perfino un parco scompare. Ditemi quale comune può dirsi civile quando esso risponde ai suoi cittadini - Mi dispiace, non posso farci nulla - dopo averli ripetutamente rassicurati, per quattro anni di seguito, che le cose sarebbero andate diversamente? Credo sia perfettamente inutile che io vi parli di quanto possa essere prezioso, necessario, irrinunciabile uno spazio di verde pubblico attrezzato, potrebbe sembrare che io voglia convincere quelli che non conoscono l'articolo 17 della legge n° 765/1967 o il Decreto Ministeriale n°1444 del 2.4.1968 che tutelano il diritto agli spazi verdi in città, e poi non convincerei mai quelle persone, poche o tante che siano, che hanno gli stessi diritti degli altri e che del verde pubblico non gliene potrebbe importare di meno. Io vi voglio invece parlare di persone, di tante persone degne della massima attenzione da parte del Comune, fosse solo perché contribuiscono validamente all'economia, che lavorano dalla mattina alla sera, che si prendono appositamente dei giorni di ferie, che vanno in Comune a portare



delle firme per chiedere qualcosa a cui tengono particolarmente per i loro figli, e alle quali il comune un bel giorno finalmente dice - Sì... va bene - e che poi per anni continua a ripetere - lo facciamo, lo facciamo, lo facciamo... E all'ultimo, dopo questa lunga attesa, il Comune realizza tutt'altro, e tenta di toglierci pure la possibilità di replica mettendoci di fronte al fatto compiuto! La sequenza è sempre la stessa. Tombe etrusche, zona verde, anni di scarso interessamento, massima incuria, massimo degrado, proteste dei cittadini, intervento del Comune per valorizzare l'area, e costruzione dell'ascensore col palazzo intorno. Parco di 10.000 mq sull'Aurelia, zona verde, anni di scarso interessamento, massima incuria, massimo degrado, proteste dei cittadini, intervento del Comune per valorizzare l'area, e costruzione delle giostre. Parco dei Tirreni, zona verde, anni di scarso interessamento, massima incuria, massimo degrado, proteste dei cittadini, intervento del Comune per valorizzare l'area, e costruzione di una piazza. Da quando l'Unesco ha dichiarato la Banditaccia "Sito

Archeologico Patrimonio dell'Umanità" ai costruttori edili dell'intero territorio di Cerveteri gli è preso un colpo, al punto che sembrano aver deciso di massacrare tutte le aree verdi per renderle alla fine edificabili con tutta la disinvoltura possibile. Non pensate che sia una battuta perché non lo è affatto. E' un problema di mancata formazione culturale degli architetti e soprattutto della classe politica nostrana che da sempre ha un approccio al territorio da "geometra-costruttore". Il partito trasversale del mattone che ha mosso e in parte ancora muove l'economia è fortissimo e nel caso specifico di Cerveteri regna da decenni di fatto quasi incontrastato. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Noi abbiamo chiesto al Comune avvalerci delle leggi dello Stato e abbiamo proposto un progetto adattato alla conservazione del parco, utilizzando materiali eco-compatibili e dai costi contenuti. Il Comune, dopo aver sostenuto la nostra iniziativa e dopo aver ricevuto per la stessa iniziativa dei fondi dalla regione Lazio, ha letteralmente sbancato il parco per adattarlo ad un progetto invasivo che ne riduce la

superficie erbosa della metà, e spreca i soldi faticosamente ottenuti in materiali costosi che hanno un violento impatto ambientale, e invece di fare una recinzione decente rimette su la fragile rete da pollaio, che abbiamo dovuto pazientemente sopportare in tutti questi anni. Vogliamo aiutare quindi questo nostro Comune a recuperare il senso della misura? Vogliamo ricordargli che a dialogare con i suoi cittadini ha solo da guadagnarci per prendere le decisioni più efficaci, evitando di agire in barba a ciò che è stato fatto con profusione di impegno ed energie, proprio per impedire ulteriori danni? Domandare è lecito e rispondere è cortesia e quindi il 9 gennaio andiamo a presentare le nostre civili perplessità al Comune, sottoponiamole alla persona del Sindaco e dei suoi collaboratori, perché pur sentendo il dovere di rispettarli in qualità di cittadini legittimamente eletti, vorremmo che il Comune dimostrasse a sua volta la capacità di rispondere con cortesia, anche a domande scomode o poco gradevoli, per il semplice rispetto che è dovuto ai normali diritti civili dei nostri figli".

La municipalizzata assume manager esperto in Servizio Pubblico Verde Multiservizi cerca un Direttore Tecnico

La Multiservizi Caerite ricerca un Direttore Tecnico per il Servizio Verde Pubblico. Ad annunciarlo è il nuovo Amministratore Unico della municipalizzata del Comune di Cerveteri, Alessandro Gazzella. "È stato emanato un nuovo bando pubblico per la ricerca di una figura professionale di grande importanza per la nostra azienda - ha spiegato Alessandro Gazzella - il nuovo Direttore tecnico dovrà essere un professionista di comprovata esperienza che riceverà incarichi di ampia responsabilità, dovrà costantemente relazionarsi con gli Enti sovra comunali per l'ottenimento degli strumenti idonei ad una corretta gestione del nostro Verde Pubblico, ed avere ottime capacità organizzative. I candidati dovranno essere in possesso del titolo di perito agrario, agronomo o agrotecnico, essere abilitati all'esercizio della professione ed iscritti al relativo albo professionale". "Sono contento - ha detto il Presidente Gazzella - che la Multiservizi sia in grado di offrire, in un momento storico non certo facile, la possibilità di un incarico lavorativo importante. Stiamo ricercando un professionista che possa garantire un valore aggiunto alla nostra Azienda, e perciò alla Città stessa. Garantire il decoro e la sicurezza del patrimonio arboreo di Cerveteri è parte importante della nostra missione aziendale ed è certamente un servizio prioritario per i nostri concittadini. Proprio per questo motivo, la modalità di partecipazione al bando, specificata sul sito internet dell'azienda www.multiserviziacaerite.it nella sezione "gare e bandi", prevede che il candidato presenti un piano organizzativo di lavoro elaborato sulla base del contratto di servizio vigente con il Comune di Cerveteri, tenendo conto degli strumenti e delle risorse umane in dotazione alla società ed articolato su un periodo di due anni. A questo dovrà essere allegato il curriculum professionale, da indirizzare entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 8 febbraio 2013". Le domande dovranno essere presentate presso la sede della Multiservizi Caerite Spa, sita in V. Io Sollazzi n. 3. L'incarico conferito prevede la stipula di un contratto d'opera intellettuale della durata di un anno con possibilità di rinnovo. Il bando completo è disponibile anche sul sito internet del Comune di Cerveteri www.comune.cerveteri.rm.it nella sezione Albo Pretorio On Line. Maggiori informazioni possono essere richieste all'indirizzo e-mail info@multiserviziacaerite.it o al numero 06.99552659.

Si è smarrito...

Salve, ho smarrito la mia cagnolina tra la notte del 5-6 gennaio 2013, nella zona Cerenova/Cerveteri. Si chiama Filippa, è un incrocio tra uno Yorkshire e un Pincher, è marrone chiaro con alcune sfumature in nero. Se qualcuno la vedesse, può contattare i seguenti numeri: 3388755299, 3355994765.



La maremma redenta - Un grande inviato descrive la trasformazione delle campagne ceretane

Il west etrusco incomincia al capolinea del tram

Marzo 1953... siamo usciti da Roma al mattino di una dolce giornata di primavera

Cerveteri, marzo 1953 - Siamo usciti da Roma al mattino, un dolce e pigro mattino di primavera, e adesso corriamo sulla via Aurelia, sotto un cielo che ha già la forza e lo splendore dell'estate. Contro i vetri del parabrezza pare di vedere un grande orifiamma che si agita nel vento: è il sole della Maremma che ci guida nella corsa. E' in giornate come questa in cui un viaggiatore può vedere e può capire meglio tante cose. Alludo a tutto ciò che l'Ente della Maremma ha fatto o sta facendo tra Roma e Grosseto, in questo nostro antichissimo West, dove non solo le stagioni dell'anno maturano presto, ma dove anche i problemi moderni della vita collettiva vengono risolvendo forse più apidamente che in altre parti d'Italia. La riforma agraria incomincia veramente alle porte di Roma. Oltre le siepi si vedono uva e la, fra un distributore di enzima o una casa in costruzione, i primi cartelli dell'Ente che indicano i primi terreni espropriati e insieme le prime aziende, una sorta di podesterie rurali da cui, nell'esatta geografia della riforma, quei terreni dipenderanno per i controlli e gli aiuti in appena i nuovi coltivatori avranno preso possesso. Sono avanguardie dell'Ente, i primi 1.221.565 ettari che sono già di inclusi nei piani di esproprio per la Maremma e per il cino, e che alla fine del 1954 saranno un nuovo padrone. Ma lassante non fa ancora caso a i cartelli con le lettere rosse e sul fondo bianco, che, insieme con le case coloniche bianche, anch'esse dell'Ente, diventano invece l'elemento indissolubile del paesaggio a nord roma. Il nostro West incomincia molto semplicemente al capolinea di un tram romano, risalendo l'Aurelia, il panorama si allarga, i cartelli si infittiscono, si può davvero parlare di

uno "spirito della riforma" come di un qualcosa di alacre e di nuovo che si avverte nell'aria. Dove prima era una prateria sassosa, due contadini stavano ispezionando le proprie case ancora fresche di calce: la cucina col fornello, il bagno con la doccia, e poi la stalla, il pollaio razionale, la concimaia razionalissima, tutta chiusa, che dall'esterno sembra una terrazza interrata. Sullo spiazzo davanti a casa, c'è il pozzo con attorno le fosse già pronte per piantarci gli alberi. Entrando nelle stanze, l'assegnatario più vecchio poggiava subito una mano sul muro e la faceva scorrere lentamente, come sulla schiena di un vitello; e intanto guardava assorto il soffitto, gli stipiti, tutto. La diffidenza era già un segno della proprietà. Dalla finestra si vedevano nella valle i poderi dei vicini, le case già abitate, e tra il verde tenero del grano, bene allineati, i mucchi bianchi dei sassi da portar via, il solo ricordo che restava

del latifondo deserto, del tempo delle cacce e dei butteri. Tra i servizi che l'Ente compie nella Maremma uno dei più importanti e anche dei più suggestivi è quello delle spietatrici, gigantesche macchine simili ai carri armati pesanti, che aggrediscono le sterpeaie e le sassaie, le rivoltano, le mondano con una precisione scientifica. Ne ho veduta una al lavoro, o meglio contro una striscia di terra fra l'Aurelia e il mare. La spietatrice avanzava a fatica frantumando le croste maligne, più dure del cemento, disseppellendo massi biancastri e grovigli di radici color piombo. In una furia di distruzione e di rinnovamento che stupiva i pastori e le greggi del prato vicino. Dietro alla macchina, come i fanti dietro al carro armato, venivano donne e ragazzi che raccattavano gli arbusti e spezzavano le radici stringendosele sul petto per domarle meglio, come fossero dei polipi o dei serpenti. Sulla carraia, cioè nella vera retrovia,

altri bambini più piccoli andavano e venivano con le carriole piene di quella legna contorta, a cui avevano dato prima un'ultima stretta. Continuando il viaggio verso il nord, lasciamo l'Aurelia prima di Cerveteri e puntiamo su Ceri, una riprova dell'ineluttabilità della riforma fondiaria, un esempio di come una politica agraria e sociale moderna possa, e anzi debba trasformare un feudo antico senza alterarne demagogicamente il profilo naturale. Il palazzo, il paese, gli uomini di Ceri appartenevano sino a due anni fa a Torlonia, tutto era compreso negli oltre tremila ettari che il principe possedeva nel comune di Cerveteri e che l'Ente gli ha espropriati. Ci vivevano 65 fra operai agricoli e pastori, la terra dava un pessimo pascolo, la coda di volpe e non so quali altri rovi e cespugli raggiungevano un metro di altezza. Oggi i 65 posseggono ciascuno un podere che varia dai 5 ai 10 ettari, c'è

terra e lavoro per 230 famiglie venute da fuori, e Ceri, dall'antico arco di ingresso nella pineta sino alla piazzetta del paese, è per chilometri e chilometri una fattoria, un'officina, una scuola tutt'insieme, ordinata e discreta, coi geometri del "centro addestramento" che studiano nelle baracche sotto gli alberi, col deposito degli aratri e dei trattori ai piedi della rocca di tufo, e perfino con un piccolo albergo per i turisti dell'Ente costruito su un poggio, che fronteggia l'antico palazzo padronale. L'albergo è allegro, il palazzo è vuoto e cade a pezzi. L'ex-feudo di Ceri è del resto una parte del più grande ex-feudo di Cerveteri, di questa enorme dépendance della nobiltà romana che è stata inghiottita dalla riforma. Circa 7600 ettari espropriati a cinque sole famiglie (Torlonia, Ruspoli, Odescalchi, Pallavicini, Patrizi), ossia più della metà dell'intero territorio comunale, di un Comune, si badi che conta oggi

seimila abitanti e di cui almeno quattromila hanno a che fare con la riforma. Se invece di passare per tante forche caudine, rimettendoci ogni volta un brandello di pelle, il latifondista avesse lavorato meglio a suo tempo, lo Stato non sarebbe oggi meno esigente? "Che vuole - mi risponde il dottor Atti, un emiliano che dirige l'azienda di Cerveteri e che conosce bene queste faccende, avendo amministrato e diretto per molti anni le tenute di un paio di principi questi padroni non sono dei filantropi e non pensavano, al domani. Quando qui un ettaro rendeva nette 25.000 lire col solo taglio delle erbe di ettari i principi e i duchi ne avevano a migliaia, chi li obbligava a fare delle riforme? E' vero però che quell'ettaro rende oggi al nuovo piccolo proprietario 54 mila lire". Atti scuote la testa; e riprende: "Una volta consigliai al mio principe padrone di chiamare dei contadini dalle Marche perché gli trasformassero i pascoli in poderi. Il principe approva, io parto, recito nelle Marche le famiglie dopo averle scelte una per una; ma tutto va a monte, perché il principe non vuole accollarsi le spese del trasloco.

Così i marchigiani non sono venuti, ma il principe ha perduto le terre". Le riforme non si possono rimandare quando urgono, quando si sentono arrivare nell'aria, vanno fatte. "E' come la barba", spiegava il presidente dell'Ente Maremma Medici, altro modenese. "E' inutile, bisogna che uno si decida a farla, se no sta male tutto il giorno". Articolo, apparso su "La Stampa", dell'inviato speciale Giorgio Vecchietti, uno dei padri del giornalismo televisivo italiano, già collaboratore della rivista Primato e per anni Direttore del telegiornale.

Angelo Alfani

Saldi: controlli della Finanza da Civitavecchia a Nettuno

Cinquantuno casi di irregolarità sono stati riscontrati nel litorale romano, da Civitavecchia a Nettuno, Lido di Ostia compreso, dai finanzieri del comando provinciale di Roma nel corso di controlli effettuati in occasione dei saldi di fine stagione, diretti e coordinati dal Gruppo di Ostia. Gli accertamenti delle fiamme gialle, svolti insieme ai controlli di routine sulla regolare emissione delle ricevute e degli scontrini fiscali, hanno riguardato centotrentuno esercizi commerciali, interessando le categorie economiche maggiormente impegnate nelle vendite di fine stagione, dai settori dell'abbigliamento, accessori e pelletteria, alle calzature, agli articoli sportivi ed ai prodotti di alta tecnologia. In particolare, le violazioni sono legate alla mancata indicazione del prezzo iniziale e della percentuale di sconto o di ribasso praticata, nonché alla mancata esposizione, in modo chiaro e leggibile, del prezzo di vendita. Nell'ambito del piano straordinario di controlli, infine, settantacinque sono stati gli operatori commerciali ai quali è stato elevato un verbale per l'omesso o irregolare rilascio ai propri clienti di ricevute e scontrini fiscali, con una percentuale di irregolarità pari a quasi il 58% del totale.



PROMOZIONE SPECIALE
PER LE SCUOLE

L'associazione culturale Donna interviene per le istruzioni dell'uso della nuova tassa Il 2013 è anche l'anno della Tares

Il nuovo balzello imposto per la copertura dei costi della gestione dei rifiuti

L'Associazione Culturale 'Donna' di Ladispoli, rappresentata dalla Presidente Maria Teresa Corrao, comunica che con il nuovo anno 2013 è entrata in vigore la TARES e che cittadini e simpatizzanti dell'Associazione stessa, per le vie brevi hanno chiesto gentilmente di interessarsi delle materie Ta.R.S.U., Tares e accertamenti sul pagamento dell'acqua e dell'ICI. Passiamo quindi alla Ta.R.S.U. e alla Tares; in particolare, cittadini e simpatizzanti dell'associazione stessa Le hanno comunicato di aver ricevuto nei trascorsi mesi dell'anno 2012, avvisi di accertamento sulla Ta.R.S.U. che hanno quale presupposto la Rettifica, sia per l'importo totale senza adesione che l'importo totale con adesione, al fine di riscuotere la Ta.R.S.U. per gli annualità pregresse, accertando l'infedele denuncia, per non aver osservato/ottemperato quanto disposto dalla Legge 311/2004 - Legge finanziaria 2005 che con l'articolo 1, comma 340, dispone che a far data dal 01.01.2005 la superficie di riferimento su cui calcolare la citta Ta.R.S.U. per unità immobiliari di proprietà privata a destinazione ordinaria censite al catasto edilizio urbano, non può essere inferiore all'80% della superficie catastale. In merito a quanto richiestosi evidenziamo che in Italia nell'anno 1997 è stato emanato il Decreto Legislativo n.218/97, c.d. "Accertamento con Adesione" quale istituto deflativo del contenzioso e, al tempo stesso nell'anno 2000, il Legislatore ha emanato per i contribuenti il c.d. Statuto del Contribuente disciplinato dalla Legge n. 212/2000 che regola l'Interpello all'articolo 11. Il citato Interpello, per i tributi locali è regolamen-



tato dal Comune di Ladispoli nell'anno 2010 nell'ambito del Regolamento generale delle entrate approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 15.03.2010 ed argomentato all'articolo 14. Inoltre, in materia di riduzioni il Comune può prevedere le riduzioni delle tariffe nella misura massima del 30% nel caso di: abitazioni con unico occupante; abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo; locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente; abitazioni occupate da soggetti che risiedono o abitano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero; fabbricati rurali ad uso abitativo. Nei Comuni in cui non si effettua la raccolta dei rifiuti il tributo sarà dovuto nella misura del 40% della tariffa da determinare, anche in maniera graduale. Se il servizio non viene svolto o interrotto. Il tributo sarà dovuto solo nella misura del 20%. Per le aree pubbliche occupate temporaneamente verrà stabilito un regime speciale."

Inoltre, dal 01.01.2013 in relazione alla Legge di Stabilità il sistema fiscale municipale che insiste sui rifiuti è stato riordinato con la soppressione dal 1° gennaio 2013 dei prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza e la contestuale istituzione del nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, denominato Tares.

Lo scopo della Tares è quello di coprire i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti avviati allo smaltimento e i costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni. In merito alla tariffa, la stessa è commisurata all'anno solare e alla quantità e qualità media ordinaria di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte e alla disciplina per l'applicazione del tributo è demandata ai regolamenti adottati dai Consigli comunali, sebbene numerose indicazioni - sui criteri di determinazione della tariffa, su specifiche ipotesi di

riduzioni tariffarie, sugli aspetti procedurali concernenti la presentazione della dichiarazione e l'accertamento nonché le sanzioni - siano contenute nelle disposizioni emanate. Il soggetto attivo del tributo è il Comune nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, la superficie degli immobili assoggettati all'obbligazione tributaria. Il soggetto passivo della Tares è chiunque possiede, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

La Tares è dovuta da coloro che occupano o detengono i locali o le aree tassate, con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare o tra coloro che usano in comune i locali o le aree. Per i casi di utilizzi temporanei, entro i 6 mesi dello stesso anno solare, il soggetto passivo è il possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione e superficie. Le aree escluse dalla tassazione sono le aree scoperte accessorie o di pertinenza a civili abitazioni e le aree comuni condominiali

non detenute o occupate in via esclusiva. Il tributo Tares è corrisposto in base a tariffa commisurata ad anno solare. Quindi, ad ogni anno solare corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria, nonché commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte. L'azione svolta dai Comuni è sussidiaria rispetto a quella dei privati, singoli e associati, nel senso che gli Enti Locali possono legittimamente intervenire nel contesto sociale se sono in grado di svolgere in modo più efficiente e con risultati più efficaci rispetto alla libera iniziativa privata, ancorché regolamentata, talune funzioni amministrative. Tornando invece alla tariffa la stessa risulta composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti (investimenti per le opere e relativi ammortamenti), da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione e dai costi dello smaltimento dei rifiuti. Per la tariffa determinata, viene applicata una maggiorazione pari a 0,30 euro per metro quadrato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni. I Comuni possono con deliberazione del Consiglio comunale, modificare la misura della maggiorazione fino a 0,40 euro, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona dove è ubicato, in quanto per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, la superficie assoggettabile al tributo è pari all'80% della superficie catastale. Per gli immobili già denunciati, i

Comuni modificano d'ufficio le superfici che risultano in riori a tale percentuale. Per altre unità immobiliari superficie assoggettabile costituita da quella calpesta. Infine, il Comune con proprio regolamento può prevedere riduzioni tariffarie, nella misura massima del 30%. I caso di: abitazioni con un occupante, abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo, locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibite a uso stagionale o a uso continuativo, ma ricorrente; abitazioni occupate da soggetti che risiedono o abitano dimora, per più di 6 mesi all'anno, all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo. Vi sono anche ulteriori riduzioni di tariffa che sono previste: per zone in cui non è effettuata raccolta, il tributo è dovuto misura non superiore al 40% della tariffa da determinare anche in maniera graduale, relazione alla distanza dal vicino punto di raccolta; rilevamente alla raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche sono assicurati riduzioni nella modulazione della tariffa; nel caso di recupero dei rifiuti, alla tariffa applicato un coefficiente di riduzione proporzionale a quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri aver avviato al recupero; alle deliberazioni del Consiglio comunale, sotto forma di riduzioni ed esenzioni.

Il Consiglio comunale determina, con apposito regolamento la disciplina per l'applicazione del tributo e approva le tariffe del tributo entro il termine fissato dalle norme statali per l'approvazione del bilancio previsione, in conformità piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.



Gazzella replica di nuovo a G. Rossi: "Basta con questo sterile botta e risposta"

Mi sorprende che il Sign. Rossi non abbia capito la mia risposta alla sua domanda. Ho spiegato tutto in modo semplice, la invito, caro Sign. Rossi Guido, a rileggere l'articolo. Non voglio tediare i cittadini con continue lettere di botta e risposta personali e sterili. Se vuole, Lei come ogni altro cittadino, è il benvenuto nel mio ufficio per ulteriori delucidazioni. Mi perdoni ma non posso rispondere ad ogni suo infondato attacco. Visto che scrive quotidianamente illazioni, preferirei lavorare seriamente se non le dispiace. La invito per questo, gentilmente, a smettere con questo poco onorevole atteggiamento. Questa strategia del discredito non mi appartiene, credo che le colonne dei giornali dovrebbe essere condite di articoli di rilevanza e di significato, non da sue continue lettere di rancore che creano confusione e che non hanno, per giunta, riscontro nella realtà. Il suo atteggiamento non fa bene a nessuno e soprattutto a me toglie tempo al lavoro. Ai cittadini non interessano i nostri scontri, se cerca visibilità non usi me. Potrebbe collaborare in modo costruttivo, sarebbe un buon motivo per finire in modo decoroso sul giornale. La invito, per l'ennesima volta a collaborare in modo costruttivo, se vorrà sarà ben accetto. Venga pure nel mio ufficio, le spiegherò tutto quello che non è le chiaro, e ripeto ancora, per l'ennesima volta, che la mia porta è aperta a TUTTI i cittadini, lei compreso.

Rivoluzione Alemanno assicura che si partirà ad aprile. E nel 2014 secondo il sindaco si arriverà al 50%

Entro fine anno differenziata al 40 per cento

La raccolta cambia nei Municipi VIII, XII, XV, XVII e XVIII. Coinvolti 800 mila cittadini

Erica Dellapasqua

«Entro aprile riusciremo a far partire la raccolta differenziata in altri municipi». All'indomani della presentazione del decreto salva-Roma dall'emergenza rifiuti proposto dal ministro all'Ambiente Clini, Alemanno ha chiesto all'Ama di anticipare «già ad aprile» il piano di estensione della raccolta differenziata che, entro giugno, dovrebbe coinvolgere in totale cinque municipi, così «da fare un salto di livello» ha spiegato il sindaco - ed arrivare al 40% di differenziata».

E del resto il provvedimento firmato da Clini che, contestualmente alla messa a regime degli impianti di trattamento del Lazio che ancora contano capacità residue e al recupero energetico, si concentra sul potenziamento della differenziata a partire dal piano sottoscritto, tra Ama e Conai, nel giugno scorso, e che dal 30 gennaio dovrà entrare a regime, pena il commissariamento dell'intero iter da parte del prefetto Goffredo Sottile e relative sanzioni.

Ieri, anche in seguito alle nuove scadenze contenute nel decreto, Ama ha riaggiornato il piano di lavoro, recependo nei fatti le sollecitazioni del sindaco e anticipando l'inizio del sistema di raccolta differenziata già in primavera: la rivoluzione riguarderà, insieme, i municipi VIII, XII, XV, XVII e XVIII, che si sono caratterizzati finora per l'assenza di sistema di raccolta o per sperimentazioni flop. Coinvolti 600mila residenti, rispetto ai 200mila attuali. Si accorciano, dunque, i tempi, eliminando anche la progressione, con l'obiettivo di raggiungere, come ha detto il sindaco, il 40% entro fine anno e il 50% nel 2014.

Saranno circa 400mila gli abitanti interessati dal nuovo sistema porta a porta: a ogni famiglia verranno consegnate

Nei palazzi

Ci saranno quattro tipi

di bidoncini

sistemati negli androni



Accertatori. Ispettori Ama controllano come è stata fatta la differenziata

400

Mila i residenti interessati dal nuovo sistema porta a porta

quattro tipologie di bidoncini (organico, carta-cartone, plastica-metallo, indifferenziata) e uno stock di sacchetti, i contenitori per lo scarico saranno posizionati negli androni, per il vetro resteranno le campane in strada. Circa 370mila residenti, invece, dovranno prendere confidenza con la raccolta stradale, la novità sarà rappresentata dal cassonetto per l'organico separato da quello «indifferenziato». Si tratta di municipi che, fatta eccezione per l'VIII in cui non è stato introdotto alcun tipo di sistema, nei fatti ripartono da zero: nel XII fino ad ora si era tentato di far decollare il porta a porta al

Torrino, un perimetro molto limitato, nel XV (Marconi) la raccolta duale come nel XVIII (Aurelio), infine nel XVII (Prati) sono operativi i furgoncini con postazioni mobili per il recupero del solo organico, tutti metodi che, come detto, saranno sostituiti da porta a porta e nuova raccolta stradale.

Questo nell'intenzione di arrivare, col progredire della dif-

Tariffe

L'Ama ha garantito

che non ci saranno

aumenti nelle bollette

370

Mila i cittadini che dovranno abituarsi alla raccolta stradale

ferenziata, al milione di utenti del porta a porta entro il 2014 e nella speranza che l'avvio «congiunto» non riservi le stesse criticità emerse in IV municipio, l'ultimo in cui si è testata la differenziata «spinta» ma per settimane al centro delle critiche dei residenti. Sforzi, che si rendono necessari anche alla luce dei contenuti del decreto Clini, ma che - continua ad assicurare l'Ama - non peseranno in bolletta: «Roma Capitale ha deciso che non si procederà ad alcun aumento rispetto alla tariffa base di 30 centesimi a metro quadrato stabilita dal decreto svilup-

Trattativa

Alemanno
«Il decreto Clini
ottima scelta»



«Il decreto Clini rappresenta un'ottima scelta, noi l'abbiamo invocata almeno da un anno e mezzo, quando ci siamo resi conto che la Provincia di Roma non era in grado o non voleva scegliere un sito dentro l'ambito territoriale ottimale della provincia. Quando abbiamo visto questa insufficienza abbiamo detto che solo estendendo i poteri del commissario si poteva uscire dall'emergenza». Lo ha detto il sindaco Alemanno. «Grazie al decreto - ha continuato Alemanno - c'è la possibilità di utilizzare tutti gli impianti di trattamento a livello regionale e la possibilità di scegliere con chiarezza e in maniera definitiva quella che è la prospettiva per lo smaltimento dei rifiuti nella provincia di Roma». «Lo stesso ministro Clini ci dice che si aprono nuove opportunità, che si può anche evitare Monti dell'Ortaccio e questo è un fatto estremamente importante». «Il ministro Clini bacchetta il sindaco Alemanno e smaschera il fallimento del primo cittadino sulla questione rifiuti. Da mesi denunciavamo oltre all'immobilismo sulla raccolta differenziata, il rallentamento dell'attività degli impianti», ha detto Umberto Marroni, capogruppo Pd di Roma Capitale.

Summit Il presidente della provincia di Frosinone convoca sindaci e parlamentari per protestare contro il Ministro

Le Province del Lazio pronte a fare ricorso

Province del Lazio, che dovrebbero mettere a disposizione i siti di trattamento, tmh e impianti di compostaggio, dei rifiuti della Capitale, pronte a fare ricorso. Il presidente della provincia di Frosinone, Antonello Iannarilli, che l'altro giorno aveva lasciato per primo il ministero dell'Ambiente anticipando come «vergognoso» il decreto Clini, ha convocato per questa mattina alle 10 tutti i sindaci dei Comuni della provincia, consiglieri regionali e parlamentari eletti in provincia di Frosinone e il presidente della società Aria di Paliano, tra i siti che rientrano nella «lista nera» diffusa lunedì. Raffrontando le volumetrie residue è infatti altamente possibile che il commissario Sottile, cui spetta l'incarico di individuare gli impianti da stressare al massimo delle loro capacità, punterà sia su Paliano che, probabilmente, su

Colfelice, sempre in provincia di Frosinone e gestito dalla Società Ambiente Frosinone spa. Nel primo caso, la potenzialità non sfruttata corrisponde - stando alle stime del ministero - a oltre 116mila tonnellate annue (autorizzate 120mila, se ne trattano solo 3mila 285), stesso discorso per Colfelice: a fronte di una quantità di più di 327mila tonnellate che potrebbero essere lavorate, ne figurano all'attivo solo 187mila, quasi altrettante (139mila tonnellate) potrebbero quindi essere accolte. Sempre in termini di dislivello tra capacità già autorizzate e trattamento effettivo, si segnala anche l'impianto della Rida Ambiente srl ad Aprilia in provincia di Latina (173mila tonnellate autorizzate, appena 99mila trattate), e quello della Pontina Ambiente ad Albano Laziale (183mila tonnellate annue autorizzate, solo 115mila la-

vorate). Quanto basta per prepararsi alla mobilitazione. Sintetizza il presidente Iannarilli: «Clini non ha risposto a tutte le domande, alcune delle quali di primaria importanza - spiega - secondo il Ministro, la nostra Provincia dovrà assorbire circa 255mila tonnellate di rifiuti sul totale di 985mila, dunque il 28% dei rifiuti romani, secondo il decreto, dovranno essere trasportati e trattati qui». Poi «nessuna assicurazione ci è stata data sul fatto che ritornino a Roma i materiali non trattabili e quelli di risulta dopo il trattamento, inoltre non si conosce il quantitativo di materiali che dovrà essere inviato a San Vittore, ma crediamo che si faccia riferimento al totale dei rifiuti trattati». Quindi «annuncio da subito un ricorso al decreto sui rifiuti di Roma». Oggi, poi, si penserà a qualche azione collettiva

Litorale



Mercoledì 9 Gennaio 2013
www.ilmessaggero.it

Impianto di compostaggio, anche l'urbanistica dice no

► Il direttore: «Il progetto della Recin contrasta con il Piano regolatore»

CERVETERI

Dopo le feroci polemiche ci pensano i tecnici comunali a tranquillizzare i cittadini. A Cerveteri il «No al compostaggio» viene espresso in una nota scritta dal funzionario dell'ufficio urbanistico di piazza Risorgimento, Franco Granata.

«Il progetto presentato dalla Recin Srl - si legge nel docu-

mento discusso proprio ieri dal sindaco Pascucci negli studi di Radio Lyra Carrè - per impianto di stoccaggio, trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi da realizzare a Cerveteri, in via San Paolo, contrasta con il vigente Piano regolatore del Comune per la destinazione urbanistica incompatibile con quella agricola». Quindi, dall'atto tecnico, appare evidente che l'amministrazione comunale etrusca, nel caso decidesse di ospitare l'impianto attualmente collocato nella frazione dei Monteroni a Ladispoli, dovrebbe portare il progetto in aula e superare i vincoli archeologici

esistenti. «Presentando - conclude la lettera dell'ufficio tecnico - una variante urbanistica da avallare in consiglio comunale che dovrà anche valutare alcune problematiche tra cui l'incremento di traffico ritenuto ad oggi incompatibile con i carichi di transito percorrendo le strade comunali per accedere al sito».

Il primo cittadino intanto apre le porte agli abitanti della zona che avevano indetto la scorsa settimana un sit in, promosso sotto al Comune dal comitato San Paolo-Boietta. «La riunione con i residenti - precisa Alessio Pascucci - è stata fis-

sata per il 22 gennaio alle ore 11. Voglio precisare, in riferimento alla precedente occasione, che personalmente non ho mai spostato alcun incontro stabilito con la popolazione». Nel frattempo il Sit scende in campo promettendo sostegno ai cittadini e annuncia di «costringere le istanze sovramunicipali del partito».

Mentre a Cerveteri sul fronte ambiente le acque potrebbero calmarsi se il Comune rinunciase ufficialmente al compost, il mare è piuttosto agitato a Ladispoli. La Recin ha ripreso la propria attività ai Monteroni in seguito alla proroga di 6 me-



Una protesta al Comune contro l'impianto di compostaggio

si concessa da Comune e Provincia. Solo che il verde - conferma anche l'azienda - non viene più conferito nella struttura ladispolana ma viaggerebbe misteriosamente sui camion in direzione del litorale nord. Se fosse così in quale sito andrebbe a finire quindi? «È proprio quello che vogliamo sapere - dichiara il consigliere comunale di opposizione della Dc, Emanuele Cagliola - e avvierò una pagassimo di più rispetto all'impianto di Ladispoli sarebbe un fatto molto grave».

Emanuele Rossi
@emanuele_rossi

Il sindaco va alla festa del Fascio è polemica

CERVETERI

Il sindaco Pascucci (Governo civico) va alla festa del Fascio etrusco ed esplose la polemica. Tensione a Cerveteri dove i partiti di sinistra e il popolo dei social network si sono scatenati contro il primo cittadino, eletto lo scorso maggio da una coalizione tra Italia dei Valori, Anno zero e liste di sinistra. E anche nella maggioranza si è aperta qualche crepa. A innescare la miccia la presenza di Alessio Pascucci nella sede del Fascio etrusco, associazione vicina a Forza nuova, in occasione della festa per i tre anni di vita del gruppo e della presentazione di alcuni progetti per lo sviluppo di Cerveteri. Da più parti il sindaco si è visto accusare di aver partecipato a un evento di chiara matrice di destra estrema e di aver un filo diretto con Forza nuova.

«Pascucci se lo poteva risparmiare - dice il coordinatore di Sinistra e Libertà, Roberto Giardina - quello che ha fatto non ha senso. Fascio etrusco è una sigla che evoca tristi ricordi, stona che un sindaco di centrosinistra sia andato a omaggiare la destra più estrema». Ma anche dalla maggioranza i distinguo non sono mancati. «E' vero che un amministratore rappresenta tutta la città - afferma il vice sindaco Giuseppe Zito - ma è innegabile che dietro Fascio etrusco ci sia una associazione politica di matrice molto chiara. Come vice sindaco ho ritenuto non opportuno presenziare all'iniziativa, anche se ero stato invitato».

«La mia storia personale e politica - spiega Pascucci - parla per me. E' assurdo accusarmi di essere amico di Forza nuova dopo gli attacchi che ho ricevuto in campagna elettorale e in questi mesi di governo. Sono stato invitato a un incontro in cui si parlava di progetti per il futuro di Cerveteri, ho riflettuto prima di partecipare. Se avessi ascoltato parole che insultavano la storia democratica dell'Italia, avrei abbandonato la sala. Non amo dare patenti di fascista e antifascista e



Il sindaco Pascucci contestato anche dalla maggioranza

Dal canale 656...

Provincia tv

...al canale 667

la Provincia

Quotidiano di Civitavecchia, Santa Marinella, Fiumicino e dell'Etruria

ANNO IX - Numero 6 - euro 0,20 - Mercoledì 9 Gennaio 2013 - S. Adriano di Cant.

web: www.laprovinciadicitavecchia.it - e.mail: info@laprovinciadicitavecchia.it

POSTE ITALIANE SPA - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 46/04) art. 1 comma 1 - Roma aut. 47/2009

ISSN 2038-4998



3 0 1 0 9



Dal canale 656..

Provincia tv

...al canale 667

Intervento del segretario della Federazione in vista delle elezioni regionali

«Balloni sarà determinante per l'affermazione dei socialisti»

«Siamo certi che all'affermazione della lista socialista contribuirà in maniera determinante la candidatura di Alvaro Balloni, rappresentante del Partito Socialista di questo territorio e designato unanimemente dagli organismi della Federazione di Civitavecchia (Civitavecchia, Santa Marinella, Ladispoli Cerveteri Bracciano Anguillara Trevignano Tolfa ed Allumiere)». È quanto dichiara in una nota il segretario della Federazione di Civitavecchia, Pio De Angelis, in vista delle elezioni regionali.



Dal canale 656...

Provincia tv

...al canale 667

la Provincia

Quotidiano di Civitavecchia, Santa Marinella, Fiumicino e dell'Etruria

ANNO IX - Numero 6 - euro 0,20 - Mercoledì 9 Gennaio 2013 - S. Adriano di Cant.

web: www.laprovinciadicivitavecchia.it - e-mail: info@laprovinciadicivitavecchia.it

POSTE ITALIANE SPA - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 40/04) art. 1 comma 1 - Roma aut. 47/2005

ISSN 2038-4998



3 0 1 0 9



Dal canale 656...

Provincia tv

...al canale 667

FIUMICINO. I CITTADINI CHIEDONO ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI FORMALIZZARE LA CONTRARIETÀ DELLA CITTÀ

Il comitato "Rifiuti zero" dice no al decreto Clini e al biogas

«Il piano ministeriale è un ulteriore colpo alle speranze di chi sostiene un ciclo naturale nella gestione dell'immondizio»

FIUMICINO - Il Comitato Rifiuti Zero di Fiumicino dice no al nuovo decreto Clini, per le ricadute che potrà avere sul territorio; e all'impianto alimentato a biogas a Maccarese. «Il decreto - informa il Comitato - rappresenta un ulteriore colpo alle speranze di chi sostiene un ciclo naturale nella gestione dei rifiuti; il fulcro di questo piano è la messa a regime dell'impiantistica di trattamento e smaltimento dei rifiuti con particolare attenzione agli inceneritori, sia quelli attualmente in funzione e che sono tutti in previsione di ampliamento». «Nel caso del biogas a Maccarese - ha aggiunto il comitato - chie-



diamo che l'amministrazione comunale di Fiumicino

provveda subito a formalizzare al super commissario

Sottile la contrarietà della città a questo impianto e

che si provveda all'integrazione del regolamento di igiene e sanità inserendo la regolamentazione delle distanze minime tra impianti insalubri ed abitazioni». «Nel frattempo - proseguono dal Comitato rifiuti zero - chiediamo che venga emessa un'ordinanza sindacale che compensi questo vuoto temporale e chiediamo inoltre di sapere se l'amministrazione, nello sciagurato caso che si intenda andare avanti con questo progetto insensato, abbia intenzione o meno di proporre ricorso al Tar. Tre semplici domande che necessitano di un sì o di un no. Il tempo del silenzio è finito».